

MARCHE

INTRECCI DI LINGUAGGI E IDENTITÀ A INTEATRO FESTIVAL

CONVERSAZIONE CON VELIA PAPA FRA
DANZA E PROGETTI DI NETWORKING

a cura di Nicola Arrigoni



sopra: Luca Silvestrini in *Food Può contenere tracce di...* Foto Giulia Di Vitantonio.

INTEATRO Festival – alla sua quarantunesima edizione – guarda con sempre maggiore convinzione alle connessioni possibili fra luoghi ed estetiche, artisti e identità performative molteplici. Tra le colline marchigiane di Polverigi e nella abbagliante Ancona il festival, diretto

da Velia Papa, che si terrà dal 19 al 23 giugno propone 15 titoli per 55 artisti che si esibiranno per 23 repliche in otto diversi spazi delle due città coinvolte che faranno da scenario alle creazioni di un gruppo nutritissimo di artisti: Anna Basti e Chiara Caimmi, Berlin, Claudia Catarzi, Dewey Dell,

...CONSOLIDARE
COLLABORAZIONI
DI LUNGO TERMINE
TRA ITALIA, MEDIO
ORIENTE E ASIA.

Chiara Frigo, Iole La Sala, Salvo Lombardo, Andrea Costanzo Martini, Pietro Marullo | Insieme Irreali Company, P/In The Bucket Collective, Alice Ripoll, Luca Silvestrini, T.H.E Dance Company, Enrico Ticconi e Ginevra Panzetti, Davide Valrosso.

«Il Festival quest'anno non vuole essere solo una vetrina della potenza contemporanea della danza, ma si offre anche come emanazione di

Due sono i progetti/network di cui Marche Teatro e Inteatro sono partner. «*Crossing the sea* è un progetto di internazionalizzazione dello spettacolo dal vivo con lo scopo di creare e consolidare collaborazioni di lungo termine tra Italia, Medio Oriente e Asia. Il progetto è realizzato col supporto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali all'interno del bando Boarding Pass Plus - spiega



sopra: *La camera du Roi*
di Andrea Costanzo Martini.

progetti internazionali, a cui Marche Teatro e Inteatro lavorano. Nell'ambito del festival si svilupperà un focus sull'attività di *networking* in cui siamo impegnati parallelamente all'attività di produzione e programmazione - spiega Velia Papa -. Polverigi e Inteatro sono luogo e tempo deputati a far convogliare e mostrare gli esiti delle esperienze di *networking*, nel segno di una sempre più forte vocazione internazionale e necessità di fare incontrare artisti provenienti da ogni dove».

Velia Papa -. Noi siamo capofila del progetto a cui partecipano altri sette festival italiani e otto partner asiatici. *Inteatro Festival* ospiterà lo spettacolo del partner di Singapore: *Invisible Habitudes* della T.H.E Dance Company (sabato 22 giugno), il risultato del lavoro svolto da Davide Valrosso a Bangalore e *A peaceful place*, mercoledì 19 giugno, con danzatori indiani, nonché una vetrina di alcuni degli artisti selezionati dal progetto per la permanenza all'estero fra cui Andrea Costanzo Martini, Dewey Dell, Salvo

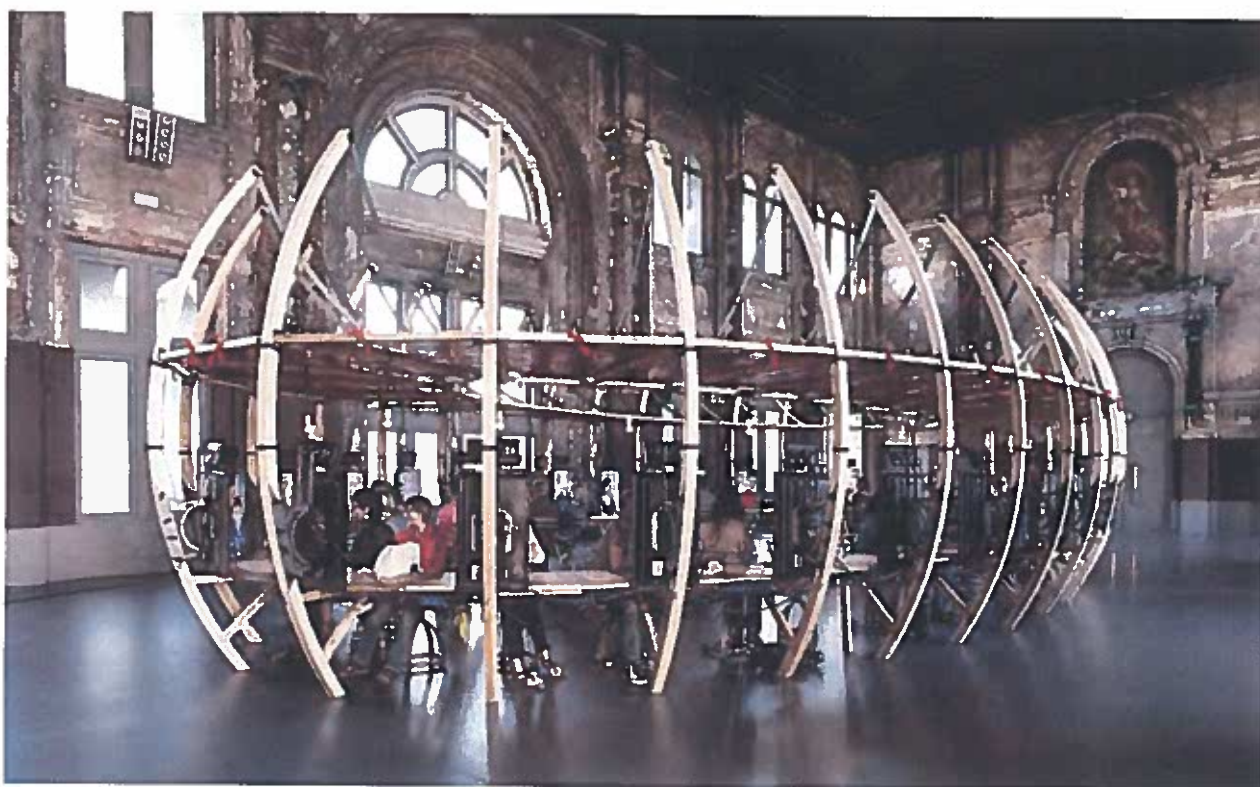
Lombardo, Pietro Marullo».

«L'altro progetto: *I-Archeo.S. - Integrated System of the Natural and Cultural Heritage and the Cultural Activities*, progetto Standard + finanziato nell'ambito della prima Call del Programma CBC Interreg V-A Italia-Croazia 2014-2020, è iniziato nel gennaio 2018 e si concluderà proprio con la 41° edizione di Intea-

unisca le bellezze naturali, storiche ed enogastronomiche del territorio con l'offerta culturale: teatro, danza, arte visiva, archeologia».

Nell'ambito dell'urgenza di tessere relazioni nel segno dell'arte come intreccio di culture e diversità che si incontrano, la danza si impone per la sua universalità: «al di là della fruibilità performativa slegata dai codici

cui gli artisti, gli operatori, ma anche il pubblico possano confrontarsi con lo stato della ricerca, le tensioni creative del nostro presente». Villa Nappi e Polverigi saranno dunque teatro di una vetrina dedicata alla danza italiana. Sempre a Polverigi debutterà una delle produzioni di punta del festival e di Marche Teatro, *La camera du Roi* di Andrea Costanzo Martini,



tro Festival – continua il direttore di Marche Teatro –. L'obiettivo è di collegare fra loro vari soggetti pubblici e privati rafforzandone le competenze, aumentare il valore attrattivo delle destinazioni turistiche meno conosciute e creare nuovi itinerari turistici per destagionalizzare i flussi. Anche per questo affiancheremo nell'ambito degli spettacoli un ricco programma giornaliero riservato agli operatori specializzati, italiani ed internazionali, con l'obiettivo di sperimentare un itinerario turistico culturale che

verbali degli idiomi nazionali credo che la danza oggi sappia più di altre arti intercettare le esigenze del contemporaneo - spiega Velia Papa -. Il corpo nella sua verità ed espressività rappresenta oggi l'elemento più significativo e autentico di una contemporaneità performativa che proprio nella danza ha uno dei suoi punti forti e ambiti d'azione più innovativi. Con *Inteatro Festival* si vuole dare visibilità e casa a giovani artisti e danzatori particolarmente acuti e originali, si offre una vetrina internazionale in

sopra: *Perhaps all the dragons* della compagnia belga Berlin.

un lavoro che esplora l'equilibrio di potere che si crea tra il pubblico e i danzatori. Coreografo e danzatore italiano con base a Tel Aviv Costanzo Martini nel suo lavoro mette in discussione e gioca con le aspettative del pubblico in relazione alla danza contemporanea.

L'altra produzione ospitata nel programma del festival andrà in scena ad Ancona. Per quattro serate (20-23 giugno) si terrà lo spettacolo partecipativo dedicato al cibo di Luca Silvestrini *Food Può contenere tracce di...*, prodotto da Marche Teatro e Protein: un'esperienza sensoriale e partecipata con al centro il cibo e il nostro sempre più articolato rapporto con il mangiare. Tra danza, musica e parole, gli spettatori (56 a sera) si siederanno intorno a sette tavoli. E sempre il pubblico e sempre ad Ancona sarà

alla volta per tre repliche al giorno, una grande struttura ovale sul cui perimetro sono montati 30 schermi/storie che interrogano lo spettatore in una visione individuale e collettiva al tempo stesso.

Nella proposta tersicorea di *Inteatro Festival* e nell'attenzione alla contemporaneità si riflette e si concentra una vocazione alla ricerca e ai linguaggi performativi del teatro, del corpo e della parola che trova nella politica produttiva di Marche Teatro lo spazio del quotidiano, se quanto accade nel festival Inteatro appartiene al festivo: «La nostra attività produttiva come Marche Teatro frequenta, da sempre, l'urgenza di coniugare tradizione e innovazione, di lavorare con artisti come Carlo Cecchi, Arturo Cirillo su repertori più tradizionali, affiancando tutto ciò a interpreti e autori come

litica dello spettacolo a tutto tondo, mantenendo sempre al primo posto la qualità delle scelte artistiche, nella consapevolezza che la qualità unita alla varietà dei linguaggi proposti sia una ricchezza. Di questo abbiamo avuto una riprova nell'adesione del nostro pubblico alla stagione di danza con oltre 500 abbonamenti. I pubblici sono diversi, le attese delle persone differenti, ma tutto questo non impedisce di intrecciare le proposte e chiedere agli spettatori di mettersi alla prova. I nostri si sono fidati e hanno colto le nostre sfide, dandoci la possibilità di sperimentare insieme e condividere un percorso di produzione artistica importante e di cui *Inteatro Festival* rappresenta il fiore all'occhiello di una vocazione al contemporaneo che da sempre è per noi "necessaria"». ●



chiamato a partecipare a *Perhaps all the dragons* della compagnia belga Berlin, spettacolo per 30 spettatori

Carozzeria Orfeo e nel campo della performance Alessandro Sciaroni. Marche Teatro porta avanti una po-

sopra: Dewey Dell in *Storm Atlas*.